

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 13; Paganamento anticipato: Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Soglio N. 40 — TELEFONI: Redazione (interruttivo) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 17 — Num. 50

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 27 febbraio 1915 Anno XIII

Le perfette operazioni d'imbarco di truppe, operai e materiale per l'Africa Orientale

Il concentramento a Napoli della Divisione „Gavinana” - Il richiamo di classi anteriori a quella del 1911 escluso - L’Italia potrebbe mobilitare dai sette agli otto milioni di uomini - Migliaia di domande per arruolamento volontario pervenute al Ministero della Guerra - La costituzione di due nuove Divisioni: „Peloritana 2” e „Gavinana 2”

Roma, 26 febbraio
Il Sottosegretario per la stampa comunica:

«Si svolgono con ordine perfetto le operazioni d'imbarco degli effettivi e dei materiali della Divisione „Peloritana”, destinati all’Africa Orientale, per rafforzare tempestivamente la difesa delle nostre due Colonie. Nel prossimi giorni la Divisione „Gavinana” sarà concentrata a Napoli. È escluso il richiamo di altre classi anteriori a quella del 1911, salvo per le aliquote di ufficiali e di specialisti che si renderanno necessari in caso di complicazioni europee, che sembrano escludersi nell’attuale periodo dopo le recenti intese a Roma e a Londra, anche in previsioni di ulteriori più ampi sviluppi che non potranno derivare, e che rientrano nelle direttive della politica italiana.

Tuttavia, di fronte ad ogni eventualità, è da ricordare che, in conseguenza delle nuove leggi fasciste, le quali hanno esteso l’obbligo militare dal 18 ai 55 anni, l’Italia può mobilitare 37 classi, con un totale di effettivi tra i sette e gli otto milioni di uomini.

La c’era 1914, sarà chiamata alle armi all’epoca normale; cioè al primo di aprile.

Continuano a giungere quotidianamente al Ministero della Guerra migliaia di domande per arruolamenti volontari, di cui è tenuto debito conto. Sono state costituite due nuove Divisioni che si chiameranno „Gavinana 2” e „Peloritana 2”. Tutti i materiali che partono sono reintegrati con simultaneo all’industria nazionale.

Oggi partirà da Napoli il pirocafo „Arabia”

MESSINA, 26 febbraio
A Napoli ha iniziato il caicco “Arabia” la cui partenza è prevista per il giorno 27

Anarchia in Abissinia

L’impotenza del Negus

BERNA, 26 febbraio
La «Neue Zürcher Zeitung» osanna nuovamente in un articolo di fondo redazionale la situazione dell’Abissinia, riconoscendo l’assoluta anarquia dello Stato di fronte al Negus. Il Negus sarebbe animato da un’ingiuria volontà di pace, scrive il giornale, ma il fanatismo di manifesta già nella sua stessa corte. Fuori di Addis Abeba vi sono scarsi europei e non è poi così possibile gettar uno sguardo nell’interno del paese.

Siamo a giudizi di stranieri competenti, tutta l’Etiopia sarebbe infarto. L’esplosione potrebbe avvenire rapidamente in questa o quella parte del paese, il che costituirebbe un evidente pericolo in prima linea per i vicini europei, ma ancora per la classe politica del Governo imperiale ottimico, che nei confronti di numerosi regni del paese non è né non resta che una finzione. Il regno abissino non è uno Stato nel senso moderno ed europeo, bensì meglio piuttosto al modello impero romano-tedesco. Dopo che Menelik ora riuscito a sopravvivere in certo qual modo questo stato di cose, l’Etiopia è ricaduta in una situazione critica costituita da Stati vasalli semiindipendenti o semi-anarchici con tradizioni assolutamente feudali nel campo economico come in quello politico, con caratteri cioè, sotto molti rapporti antinaturali. Su questo punto i vicini europei dell’Abissinia, o quin di la stessa Italia potrebbero molto facilmente correre se non ci fosse il pericolo della formazione di un focolaio di gravi minacce.

Il dominio europeo in Africa è stato promosso per la sicurezza dell’egemonia europea nel mondo. Non è anzitutto il più solido baluardo. Olt’Europa non possono trascurare una siffatta minaccia alla propria posizione, minaccia questa che a loro anche maggiora della stessa minaccia di predominio nipponico nell’Africa. In questo campo il Governo imperiale di Addis Abeba si è conteso in molta inconsulto e irragionevole, e in conseguenza di un trattato di amicizia e commercio col Giappone, c’è il tentativo di attrarre gli interessi americani in Etiopia, ci sono le concessioni ai giapponesi e dall’altro lato occorre lo sforzo creato agli italiani allo scopo di rendere loro impossibile ogni attività in Abissinia. C’è l’incertezza pubblica, da cui la necessità per i vicini dell’Etiopia di ricorrere a misure di sicurezza costosa e complessa. Tutto ciò verrà distrutto appena

pona le divisioni italiane saranno giunte nell’Africa orientale.

Insomma, prosegue il giornale, il Negus poggia la propria autorità su basi molto più in comune grado all’intorno regna la indisciplina, quasi alla polizia estera fin qui non era stata per lo più sulla possibilità di alimentare gli antagonismi degli interessi o lo goloso frumento fino oltre la ora 18.

Nessuna missione speciale agli ufficiali svizzeri in Etiopia

STOCOLMIA, 26 febbraio

L’agenzia telegrafica svizzera comunica: «Alcuni plenari svizzeri hanno pubblicato la notizia di una missione speciale che vorrebbe eventualmente affidare agli ufficiali svizzeri in Etiopia, in relazione con i recenti avvenimenti.

Data che questi ufficiali hanno volentieri l’incarico di instruttori, il Ministro svizzero della difesa li ha avvertiti che non è loro permesso di assumere altri incarichi, senza spiegare autorizzazioni del Governo di Stoccolma.

Schuschnigg e Waldenegg partiti da Londra

LONDRA, 26 febbraio

Il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri d’Austria sono partiti alle 16.31.

Sui colloqui londinesi del Cancelliere federale e del Ministro degli Affari Esteri, si allunga sorriso che le conversazioni di ieri fra i Ministri austriaci ed inglesi hanno avuto carattere informativo e non non si è da intendere lo, però, che dopo il termine politico, non su quale finanziario, viene messo in rilievo aggiunge il giornale, come nessun avrebbe mai fatto alla questione albergistica o a quella di un aumento delle forze dell’esercito austriaco, mentre la proposta di patto danubiano di una ingenuità è stata indubbiamente la più grande iniziativa nelle conversazioni. E’ probabile che i Ministri austriaci, abbiano approvato il punto di vista che il patto doveva avere il più completo carattere di reciprocità.

Il «Times» informa, inoltre, che i Ministri austriaci nel corso della visita al Governatore della Banca di Inghilterra, non hanno avanzato alcuna richiesta di nuovi prestiti. Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», i Ministri britannici hanno accolto con molto interesse il punto di vista dei Ministri austriaci circa i futuri rapporti del loro paese con la Germania. A questo proposito Schuschnigg avrebbe risposto che spetta alla Germania prendere l’iniziativa per i migliori rapporti fra i due Paesi, rilevando come l’Austria attenda che il Governo tedesco fissi un’iscrizione che reso non intendi negoziare nella sua situazione interna, secondo lo spirito degli accordi del General Visconti Prasca.

Il «Times» informa, inoltre, che i Ministri austriaci nel corso della visita al Governatore della Banca di Inghilterra, non hanno avanzato alcuna richiesta di nuovi prestiti. Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», i Ministri britannici hanno accolto con molto interesse il punto di vista dei Ministri austriaci circa i futuri rapporti del loro paese con la Germania. A questo proposito Schuschnigg avrebbe risposto che spetta alla Germania prendere l’iniziativa per i migliori rapporti fra i due Paesi, rilevando come l’Austria attenda che il Governo tedesco fissi un’iscrizione che reso non intendi negoziare nella sua situazione interna, secondo lo spirito degli accordi del General Visconti Prasca.

Alla stazione di Verdun è recato ad incontrarli anche l’addetto militare italiano presso l’Ambasciata di Parigi, col Kellner. All’interno della stazione numerose personalità sono aggruppate intorno al Generale Guitry, Comandante la quarta Legione, al Generale Rivière, Governatore di Verdun, al signor Panetti, sindaco di Verdun. Sono presenti anche i membri del Consiglio municipale e i presidenti delle Società locali.

Una compagnia del 15.º Fantezia con musiche e bandiera, rende gli onori.

L’arrivo delle truppe

Appena il treno giunge in stazione, le truppe italiane discendono e si schierano rapidamente, mentre la musica francese esegue la Marcia Reale italiana; subito dopo la musica italiana risponde con la Marsigliese. Un grande corteo, seguito da numerosa folla, traversa la città. All’altezza di una scuola

Un colloquio di Grandi con Schuschnigg e Waldenegg

LONDRA, 26 febbraio

Il R. Ambasciatore d’Italia, Grandi, ha avuto nel pomeriggio un cordiale colloquio col Cancelliere federale Schuschnigg e col Ministro degli Esteri d’Austria, Börger Waldenegg.

L’invito ufficiale del Governo sovietico a quello inglese per una visita a Mosca

Il «Times» informa che l’Ambasciatore sovietico a Londra ha presentato al Governo britannico l’invito ufficiale del proprio Governo per una visita britannica a Mosca. Soltanto domani mattina il Gabinetto britannico deciderà in moto.

Lo stesso giornale crede di sapere che taluni membri del Gabinetto sarebbero dell’avviso che Simon, dopo la sua visita a Berlino dovrebbe ritornare a Londra per riferire, mentre nel tempo stesso un altro Ministro, forse Eden, potrebbe visitare Mosca o Varsavia. In seguito ai risultati di questa visita, verrebbe presa una decisione sull’uti-

L’attività del Regime nel corrente mese di febbraio

ROMA, 26 febbraio

Il «Giornale d’Italia» mette in rilievo l’attività esplorativa del Regime in mesi di febbraio, invocando, di sapere che Sir John Simon si troverebbe a Mosca subito dopo Berlino, l’opera di ricostruzione europea — egli osserva — è infatti impossibile, senza la Russia. Compito di Simon, sarà appunto quello di mettere d’accordo Germania e Russia soprattutto sulla questione della sicurezza orientale.

Gran Consiglio e Commissione suprema di difesa

Duo avvenimenti dominano il fondo di febbraio: il raduno del Gran Consiglio e della Commissione suprema di difesa.

I due avvenimenti sono fondamentali nella vita della Nazione: si tratta degli organi centrali della Rivoluzione e della difesa della Nazione, di tratta di due comitati che si sono venuti alla stessa meta. La Rivoluzione Pasciava aveva la permanenza della Nazione in quanto un’organizzazione di classe, mentre la vita organica: riduzione della razza, spirito, vita quotidiana e culturale degli italiani.

I due organi sono sintesi nazionali. Il Gran Consiglio non è costituito solo dallo stesso del Partito, come la Commissione suprema di difesa non adunca soltanto

Ma l’uno e l’altro raffigurano al di fuori rappresentanti del lavoro italiano di tutti i settori, a nome della Federazione nazionale indipendente della classe operaia, mentre la Commissione suprema di difesa è indubbiamente limitata al piano militare dal centro alla periferia, e non da ogni vita.

Il 10 febbraio è stato inaugurato

con energia visione il nuovo sistema

risoluzioni conclusiva ideata dal Duca sono la sintesi delle esperienze e del pensiero dei vari settori nazionali.

Il Gran Consiglio ha annunciato direttive di marcia di questo sommo, quindi il Fascismo lo intende nella politica estera ed interna, nella organizzazione e nella attività della guardia nazionale. Si è cominciato con la creazione di un nuovo tribunale di guerra significativo.

della politica commerciale dei contingenti.

Sabato 25 febbraio, infine, il Duca ha presieduto nella mattinata un laborioso Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio i lavori della terza Corporazione che inizia la sua vita, quella del mare o dell’aria.

Dallo disegno del Consiglio dei Ministri si distingue la visione tranquilla e robusta di un altro vento piano di lavori. Si provvede alla industria turistica ad alberghi raffinati, che fa diventare a un tratto jugoslave tutte le terre adriatiche guadagnate dall’Italia col suo vittorioso sforzo bellico. Sul soggetto del signor Naudet abbiamo

nostri riveduti dubbi, perché non è questa la prima volta che egli scrive degli slavi della Venezia Giulia; e noi ricordiamo anzi che in una sua precedente articolo ha fatto arrivare addirittura fino ai sobborghi di Venezia a Mestre, probabilmente.

Ora è mal possibile che uno scrittore, che possa impazzire, arciarciopoli inseritore di situazioni politico-territoriali, si lasci sorprendere inavveniente in Jugoslavia su pretese verità che riguardano invece l’Italia, tanto da intendersi a più riprese a dire di aver avuto la sua visione di Jugoslavia e una settimana dopo di incominciato il suo imbarco per l’Africa orientale.

La Nazione ha accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra. Il 11 febbraio è stata mobilitata la milizia, per la difesa dell’alveo del Po, e dopo la vittoria di Gallipoli, hanno va-

to a combattere per la Nazione, e non per il mondo.

Le Nazioni ed il mondo non

che erano in qualche modo militariamente preoccupati.

Il rapporto dei Segretari federali

Sabato dopo questa adunata il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto i Segretari federali, per aggiornarli sul loro compito allo direttivo del Gran Consiglio del Fascismo e sui problemi monetari che sono definiti. Vediamo finché formulato dalla supposta gerarchia di questo intenso lavoro italiano, il quadro di questo intenso lavoro italiano, di cui è ormai da dire che è stato raggiunto in tutto il Paese.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra. La Nazione ha accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtroppo, equivalenti coll’Inghilterra.

Le Nazioni hanno accolto questo nuovo tranquillo e sano senso, abbandonando ad alcuna astiose, purtro

Una nota del "Popolo d'Italia"
Riscossa demografica
...in Germania"

Il Popolo d'Italia di ieri ha pubblicato la seguente nota dal titolo: «Riscossa demografica... in Germania»:

«Quando nel 1933 Hitler giunse al potere la situazione demografica della Germania era catastrofica. L'urbanesimo faceva strage e la natalità era diminuita a un livello inasprito. Nell'anno 1933 i nati vivi in Germania furono appena 956 mila su una popolazione di 66 milioni di abitanti circa, corrispondenti a un tasso di natalità del 14,7 per mille, inferiore di ben 4 punti a quello della Francia. Berlino aveva la tassa perfettamente meritata di essere la città più sterile del mondo. Venne il nazismo e impegnò in battaglia demografica su tutta la linea, veramente... grandiosa: come si dice sulla Sprutta, di fatto di tutto con una ferocia opera di ripulimento morale che non risparmia nessuna delle misfacciate tipiche dei legami moderno, con cui esaltazione della razza numerosa e sana, e con agevolazioni di ordine matrimoniale, i matrimoni e le famiglie numerose.

«I casi erano tre: o l'appalto di Hitler avrebbe caduto nel vuoto e non avrebbe arciato la curva ai suicidi collettivi, o l'avevano semplicemente fermata; o, terza ipotesi, avrebbe riuscito in corrente con una ripresa della natalità. Questa ipotesi sembrava la più difficile: da vecchiezze alcune, da precedenti storici e da quelli contemporanei (vedi Hitler). Ma di lì ipotesi che si è verificata in pieno con un balzo inatteso che deve aver superato lo stesso più ottimistica aspettativa socializzatrice. Questa prima vittoria demografica è infinitamente più importante del ritorno della Sua contempio di trullati.

«Abbiamo sott'occhio i dati del 1934 che sono stati comunicati al nostro Istituto centrale di statistica dello Ufficio centrale del Reich.

«Ai matrimoni nell'anno 1933: furono 630.826, sono passati nel 1934 a 740 mila circa.

«I soli nati che furono 955.915 nel 1933 sono saliti a ben 1 milione e 170 mila portando il coefficiente da 14,7 per mille a 17,7 per mille. I morti sono diminuiti da 739 mila (1933) a 720 mila nel 1934.

«L'eccedenza dei nati che fu di 26 mila nel 1933 si è semplicemente raddoppiata salendo a 450 mila nel 1934.

«I risultati favoribili della battaglia demografica belliaria sono evidenti. Non si può contestarlo. Che questo sviluppo continui anche nel futuro è d'udire, mentre fa supporto il contrario, il fatto che la Nazion tedesca ha depositi all'ipoteza. Sono aumentati i trattamenti e le misure, nonostante drammatiche morti. Particolamente significativo sarebbe a questo punto il confronto con molti anni della battaglia demografica fascista.

«Le conseguenze di questa fortissima ripresa della natalità germanica sono evidenti. Con ritorno della Sua e l'aumento naturale della popolazione verificatosi nel 1934, la Germania si avvicina ai 68 milioni dabitanti. In quattro anni arriverà ai 70 milioni anche mantenendo sostanzialmente il coefficiente di natalità. Prima ancora del 1950 arriverà 80 milioni nei suoi confini attuali. Questo massimo formidabile premierà su tutto le frontiere, eserciterà una attrazione sempre più intensa sulle frazioni germaniche limitrofe (lungo fisica della massa). Non vogliamo allontanarci in previsioni, che del resto sono abbastanza semplici e logiche. Per oggi ci limitiamo a sottolineare questa riscossa demografica della Germania, riconoscendo che il Regime nazista può registrare con giustificato orgoglio perché dimostra la sapienza della razza e l'esistenza di forze profonde che appariscono soltanto da essere evocate; perché certifica che la Germania non vuole morire per estinzione volontaria come la sordide vecchiaia dell'Occidente, ma crede nel suo futuro.

«Le cifre di cui sopra vanno segnalate e scrivente, molto scrivente, meditate.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

CRONACA DELLA CITTÀ'

La fusione dei Consorzi agrari dell'Istria dichiarata di pubblico interesse

Abbiamo da Roma:

Come è stato pubblicato, il Commissario governativo dei Consorzi agrari dell'Istria ha esposto in una sua istanza un progetto di fusione dei seguenti consorzi: 1) Consorzio agrario della provincia d'Istria, Pola; 2) Consorzio agrario cooperativo di Albona; 3) Consorzio agrario cooperativo di Buje; 4) Consorzio agricolo ente economico di Capodistria; 5) Cooperativa acquisti e vendite d'Isola d'Istria; 6) Consorzio agricolo isolano, d'Isola d'Istria; 7) Fiumigni agricola cooperativa di Matarada; 8) Consorzio agrario cooperativo di Montona; 9) Consorzio agrario cooperativo di Orsena; 10) Consorzio agrario cooperativo di Parenzo; 11) Consorzio agrario cooperativo di Pirano; 12) Consorzio agrario cooperativo di Pinguente; 13) Consorzio agrario cooperativo di Pola; 14) Consorzio agrario cooperativo di Rovigno; 15) Consorzio agrario cooperativo di Umago; 16) Società acquisiti e vendite di Umagno; 17) Consorzio cooperativo di Verteneglio; 18) Consorzio agrario cooperativo di Cherso; 19) Consorzio agrario cooperativo di Lussingheri.

È stato ritenuto che la proposta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 106 del Codice di Commercio allo scopo di rendere possibile la molecola esecuzione della fusione moderna.

In proposito la Gazzetta Uffiziata pubblica questa sera il seguente decreto ministeriale 22 febbraio 1935:

«È dichiarata di pubblico interesse la fusione dei Consorzi agrari dell'Istria sopra indicati, rendendo così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate, le disposizioni del R. D. 12 febbraio 1930 n. 37. Il termine durante il quale rimane aperta la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 106 del Codice di Commercio, è ridotto a 15 giorni, purché in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di Commercio sia pubblicato per due volte l'annuncio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per la opposizione concesso col presente decreto.

«Ai matrimoni nell'anno 1933: furono 630.826, sono passati nel 1934 a 740 mila circa.

«I soli nati che furono 955.915 nel 1933 sono saliti a ben 1 milione e 170 mila portando il coefficiente da 14,7 per mille a 17,7 per mille. I morti sono diminuiti da 739 mila (1933) a 720 mila nel 1934.

«L'eccedenza dei nati che fu di 26 mila nel 1933 si è semplicemente raddoppiata salendo a 450 mila nel 1934.

«I risultati favoribili della battaglia demografica belliaria sono evidenti. Non si può contestarlo. Che questo sviluppo continui anche nel futuro è d'udire, mentre fa supporto il contrario, il fatto che la Nazion tedesca ha depositi all'ipoteza. Sono aumentati i trattamenti e le misure, nonostante drammatiche morti. Particolamente significativo sarebbe a questo punto il confronto con molti anni della battaglia demografica fascista.

«Le conseguenze di questa fortissima ripresa della natalità germanica sono evidenti. Con ritorno della Sua e l'aumento naturale della popolazione verificatosi nel 1934, la Germania si avvicina ai 68 milioni dabitanti. In quattro anni arriverà ai 70 milioni anche mantenendo sostanzialmente il coefficiente di natalità. Prima ancora del 1950 arriverà 80 milioni nei suoi confini attuali. Questo massimo formidabile premierà su tutto le frontiere, eserciterà una attrazione sempre più intensa sulle frazioni germaniche limitrofe (lungo fisica della massa). Non vogliamo allontanarci in previsioni, che del resto sono abbastanza semplici e logiche. Per oggi ci limitiamo a sottolineare questa riscossa demografica della Germania, riconoscendo che il Regime nazista può registrare con giustificato orgoglio perché dimostra la sapienza della razza e l'esistenza di forze profonde che appariscono soltanto da essere evocate; perché certifica che la Germania non vuole morire per estinzione volontaria come la sordide vecchiaia dell'Occidente, ma crede nel suo futuro.

«Le cifre di cui sopra vanno segnalate e scrivente, molto scrivente, meditate.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando questa domanda, il magistrato aveva convocato per oggi i suoi gabinetti il signor Simonovic, il quale già parecchio volte a titolo ufficiale gli aveva fornito informazioni sulla situazione politica in Jugoslavia. Allo 10 di stanotte, la pregevole di Paul Boncour, Simonovic venne introdotto nel giudice di Ducep de Saint Paul dove rimase fino alle ore 10.

Il capo della polizia jugoslava interrogato dal giudice Marsiglia

PARIGI, 28 febbraio

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, avvocato della Regina Maria di Jugoslavia, co-constituiti partecipi nel processo dei terroristi cattolici, avrà chiesto al Giudice stradale di Marsiglia Ducep di St. Paul, di raccogliere a verbale le pregiudiziali che sulla genesi del dramma di Marsiglia verrebbe potuto esser il direttore della Sicurezza di nord di Jugoslavia, Simonovic. Accettando

